



Al Procuratore della Repubblica

presso il Tribunale di Trento

I sottoscritti Marco Ianes nato a Trento il 02/11/1965 e Lucia Coppola nata a Tremosine il 04/05/1951, nelle loro qualità di portavoce provinciali dei Verdi del Trentino, domiciliati presso VERDI DEL TRENTO, VIA AEROPORTO, 73-38121 TRENTO, espongono e chiedono quanto segue.

Come noto già da molti anni, la zona di Trento Nord, identificabile negli ex siti industriali SLOI e CARBOCHIMICA e delle ROGGE, rientrano nell'elenco dei siti di interesse nazionale, denominati SIN (in allegato le evidenziamo un estratto dello studio SENTIERI, che esplica la situazione del sito TRENTO NORD); in questo elenco si configurano i principali siti che presentano elevatissimi stati di inquinamento del terreno e delle falde acquifere, che devono innanzitutto essere messe in sicurezza per la tutela della salute dei cittadini che abitano nelle adiacenze e che sono interessati da qualsiasi forma di interazione con questi terreni e/o con le acque di falda che li attraversano e quindi, a seguito di progettazione sulla base di analisi di rischio, essere sottoposte a bonifica al fine di poter essere riutilizzati per la destinazione d'uso prevista dal PRG.

I terreni delle zone di Trento Nord sono di proprietà di privati, ma le rogge che transitano negli stessi sono di proprietà del demanio pubblico, cioè della Provincia Autonoma di Trento. Le acque che transitano sotto tali terreni, definite "falda" sono interessate dall'inquinamento dei vari agenti inquinanti che caratterizzano la contaminazione dei terreni stessi; anche le rogge sono in costante contatto con tali agenti inquinanti, presenti nei loro sedimenti, definiti altamente pericolosi per la salute pubblica; tale definizione si trova nel documento redatto dal ministero dell'Ambiente, noto come SITI DI INTERESSE NAZIONALE, evidenziati nel programma nazionale di bonifica ai sensi del D.M. 468/01.

Da decenni la Provincia Autonoma di Trento si deve fare carico della messa in sicurezza di tali rogge, le quali potrebbero portare gli agenti inquinanti in ogni dove, poiché è noto che la ramificazione delle acque sotterranee è tale da permettere il rapido espandersi di eventuali agenti inquinanti a zone non prevedibili, che potrebbero coinvolgere vasti ettari della città e anche oltre.

La Provincia Autonoma di Trento asserisce che la zona è costantemente monitorata e, allo stato attuale, sostiene che non vi è trasporto di inquinamenti in zone esterne alle aree note.

Tuttavia, è proprio di questi giorni la notizia che alcuni terreni al di fuori delle aree circoscritte e descritte sopra, risultano inquinati da idrocarburi, associabili proprio alle zone facenti capo ai siti inquinati definiti come area "Trento Nord"; ci riferiamo al terreno relativo alla rotatoria in corso di costruzione nella zona Bren Center, proprio verso i siti inquinati.

A fronte di questi recenti sviluppi, viene da chiedersi se l'espansione di tale inquinamento sia stato determinato dal trasporto degli agenti inquinanti a mezzo delle rogge che transitano nei terreni sottostanti e sono a contatto con i terreni stessi; inoltre, nasce il dubbio, molto più preoccupante, che altri terreni circostanti siano inquinati in maniera significativa da mettere a serio repentaglio la salute pubblica, poiché nella zona vi sono anche molti terreni coltivati e terreni che ospitano parchi pubblici aperti a bambini (zona Roncafort e lung'Adige).

Inoltre, la Provincia Autonoma di Trento ha predisposto un progetto di intervento per la bonifica delle rogge sopra menzionate; non è noto quale tipo di intervento sia programmato e quando si intenda intervenire per bonificare/mettere in sicurezza definitiva tali rogge che potrebbero fungere da mezzo di trasporto per gli agenti inquinanti, poiché la situazione attualmente è in stallo permanente.

Il problema della bonifica delle rogge si trascina ormai da decenni e la situazione potrebbe degenerare irreparabilmente, causando livelli di inquinamento diffuso e tale per cui la salute pubblica potrebbe essere messa in serio e gravissimo pericolo.

Tanto doverosamente premesso, gli esponenti desiderano richiamare la Sua attenzione sui seguenti punti:

Non è noto il livello di sicurezza attuale delle rogge, pur essendo ben noto che la contaminazione superiore ai limiti di legge nell'alveo delle rogge interessate è un fatto già dimostrato e per questo è stato redatto il progetto esecutivo di bonifica;

L'ipotesi di inquinamento diffuso potrebbe essere supportata dal fatto oggettivo che vi sono livelli di inquinanti anche in terreni al di fuori del perimetro classificato come "SITO INQUINATO" (vedasi riferimento sopra relativo alla rotatoria in costruzione);

- Non è noto il motivo per il quale la Provincia Autonoma di Trento non abbia finora attivato alcun piano operativo di bonifica delle rogge, essendo tale intervento di competenza dell'ente pubblico e non dei privati proprietari dei terreni;

Signor Procuratore, Le chiediamo l'apertura di un'indagine e un Suo intervento per impedire che l'inquinamento presente e accertato nelle rogge dell'area Trento Nord possa espandersi all'esterno delle aree stesse e causare situazioni di pericolo gravi per la salute pubblica. Chiediamo, inoltre, che sia valutata la possibilità di far avviare le procedure di bonifica delle rogge in tempi celeri, con il principio della salvaguardia della salute pubblica, che riteniamo prioritaria e in forte e serio pericolo, anche e soprattutto di fronte alle recenti scoperte di inquinamento extra territorio confinato.

Trento 20 settembre 2014

Marco Ianes e Lucia Coppola